

Pinerolo. Per la congregazione religiosa si avvicina la fusione con quella di Chambéry

Suore di San Giuseppe: l'unione fa la forza

SALLY HODGDON (U.S.A.), Mariaelena Aceti, Ieda Maria Tomazini (Brasile) e Philomina Pazhuru Parambil (India). Questa la composizione del consiglio generale delle Suore di San Giuseppe di Chambéry, con cui la congregazione gemella di Pinerolo ha presentato richiesta ufficiale di fusione. Una realtà religiosa, quella francese, presente in ben diciassette Paesi nel mondo, e che quindi ospita al suo interno una grande varietà linguistica e culturale. Nelle scorse settimane, l'intero consiglio di Chambéry è stato in visita a Pinerolo, per conoscere dal vivo la struttura organizzativa e le opere pastorali delle consorelle italiane. Spiega suor Hodgdon, superiora generale: «Il processo di fusione ha preso avvio a partire dal mese di ottobre 2018, quando suor Gemma Valero (superiora della congregazione pinerolese, ndr) e le consorelle vennero a Roma, dove ha sede la casa generalizia della nostra Provincia italiana, per manifestarci la loro intenzione di entrare in una famiglia religiosa più ampia. E valutarono la nostra eventuale disponibilità ad accoglierle».

Le Suore di San Giuseppe di Pinerolo «stavano cercando una più ampia e globale visione della vita religiosa, oltre che una prospettiva di speranza da offrire alle consorelle più giovani».

Prosegue madre Hodgdon: «I due consigli generali si sono parlati e confrontati. Noi di Chambéry eravamo aperte a ricevere una richiesta ufficiale di fusione, che è arrivata lo scorso mese di maggio. Poi, tra settembre e ottobre, lo scambio reciproco di informazioni. A dicembre sono proseguiti gli



I consigli generali delle due congregazioni di Pinerolo e di Chambéry

incontri online tra i consigli, in merito alle caratteristiche peculiari delle due modalità di governo e degli stili di vita. E i rapporti si sono molto intensificati, per favorire il più possibile una migliore conoscenza reciproca».

Quali saranno i prossimi passi? «A settembre 2020 le suore pinerolesi voteranno ufficialmente la proposta di fusione e, in caso di esito positivo, la nostra congregazione

di Chambéry richiederà alle proprie suore di esprimere un parere personale. Se sarà favorevole, occorrerà preparare ed inviare in Vaticano (alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ndr) un dossier di documenti, da sottoporre ad approvazione: la fusione sarà ufficiale nel momento in cui sarà firmato dalla Santa Sede».

La madre generale della congregazione di Chambéry tiene a precisare che «non si tratta di una situazione inedita, molte congregazioni religiose nel mondo si stanno unendo. E, nel nostro caso, si tratta di una fusione che ha profonde e antiche radici storiche. Infatti, entrambe le congregazioni hanno avuto origine a Le Puy dall'intuizione di un gesuita, Jean-Pierre Médaille. E proprio dalla sede di Chambéry (aperta nel 1812 come struttura scolastica) arrivarono a Pinerolo nel 1825 la fondatrice, suor Speranza Vaudey, e le sue prime due consorelle. Quindi condividiamo pienamente la spiritualità del comune fondatore». Nelle due intense giornate trascorse qui a Pinerolo, il consiglio generale francese ha avuto modo di «visitare le varie comunità di suore e anche le opere apostoliche. Ci ha colpito come le nostre consorelle abbiano inciso in maniera significativa sulla realtà locale, dedicandosi a tutte le fasce d'età, dai bambini agli anziani. Una cosa non così comune! Certo, il numero delle loro suore sta drasticamente diminuendo, ma lo spirito è portato avanti da un buon numero di laici che ne condivide in pieno il carisma. La mia speranza è che tutto ciò sia valorizzato e compreso dalla popolazione, che rischia di non cogliere in pieno il valore e la ricchezza (umana, sociale e spirituale) che la congregazione pinerolese ha offerto e ancora offre al territorio».

Suor Gemma Valero, superiora della congregazione pinerolese, commenta: «L'idea di fonderci con Chambéry non è nata esclusivamente da una constatazione della nostra scarsità numerica, ma si tratta di un modo per guardare al futuro con maggiore speranza e poterci aprire a realtà nuove. Certo, la fusione ci consentirà di avere a disposizione più forze umane e risorse ma, ripeto, il motivo non è esclusivamente questo: avremmo potuto benissimo starcene tranquille

e diminuire progressivamente le opere pastorali. Da quando si è intrapresa questa strada, abbiamo percepito una spinta verso qualcosa che ci attrae e ci dà nuovo vigore nel camminare insieme. Le nostre suore sono molto contente di questo processo di fusione e lo hanno apprezzato profondamente, in primo luogo perché si tratta di una procedura molto graduale e ponderata».

VINCENZO PARISI

Torna in commercio la biografia della fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo

**“Una Speranza per la città”:
arriva la nuova edizione**

La prima edizione (uscita nel maggio 2019 per tipi di Vita Editrice) è andata completamente esaurita. La seconda sarà disponibile a partire dai prossimi giorni. Stiamo parlando del libro “Una Speranza per la città. Marie Charlotte Vaudey, fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo”, firmato da suor Claudia Frenca (vicepreside e docente di Italiano presso la scuola media dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo). Non si tratta solamente di una ristampa, bensì di una nuova edizione a tutti gli effetti: alcune parti sono inedite, altre sono state parzialmente modificate.

Una vita consumata in soli ventidue anni, quella di Marie Charlotte Vaudey (1807-1829), la giovane religiosa francese che fondò la congregazione delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo. Di lei si conosceva poco o nulla, fino a quando suor Frenca iniziò un'avvincente ricerca che l'ha condotta fino alla pubblicazione del volume (uscito per Vita editrice) che riporta, nella seconda parte, una preziosa documentazione archivistica. Il volume è acquistabile a Pinerolo presso: redazione di “Vita Diocesana Pinerolese” (via Vescovado, 1), Istituto Maria Immacolata (viale Rimembranza, 86) e Mondadori Bookstore (piazza Barbieri, 15).

VINCENZO PARISI



Dopo il restauro, il campanile di San Maurizio si apre alle visite



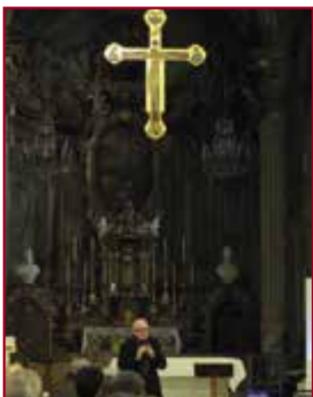
Nel pomeriggio dello scorso 14 febbraio, la basilica di San Maurizio ha ospitato la presentazione dei lavori di restauro operati sul campanile.

Introdotti da Claudia Priolo dell'associazione ArCO (che si occupa della valorizzazione dei beni culturali e artistici della diocesi), sono intervenuti il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, il sindaco Luca Salvai, Lorenzo Bosco della Soprintendenza ai beni architettonici, la direttrice dei lavori Manuela Ghirardi (che ha spiegato gli interventi realizzati sul campanile), Paolo Crespo, direttore dell'Ufficio diocesano Beni Culturali e Cristina Menghini (che ha presentato il suo libro - “Il segreto della lancetta” -

dedicato a Ignazio Porro, inventore del congegno dell'orologio di San Maurizio).

Monsignor Olivero ha sottolineato l'importanza, dopo il recupero, di valorizzare questo bene, il campanile, che - grazie ai fondi dell'8x1000 della CEI e ai contributi di Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT - è stato possibile restituire ai pinerolesi. Grazie alla disponibilità dei Volontari a Regola d'Arte della diocesi, infatti, sarà possibile per chi lo desidera salire sul campanile, lasciandosi avvincere dal racconto della storia e dalla spettacolare vista che da lassù si potrà godere. La prima visita è in programma domenica 22 febbraio dalle 15 alle 16:30 e sono già andati esauriti i posti disponibili - per motivi logistici è stata necessaria la prenotazione via mail agli indirizzi: arco.pinerolo@gmail.com - ufficioturismo@diocesipinerolo.it -.

Le successive visite in calendario saranno domenica 22 marzo (in orario pomeridiano) e sabato 30 maggio (in orario serale).





A PINEROLO
DAL 1970

Visita il nuovo sito
www.nuvoli.to.it

Giovani da 48 anni

- ✓ Impianti sicuri e di ultima generazione
- ✓ Supporto e assistenza anche online
- ✓ Rinnovo con tecnologie moderne



CONTATTA I NOSTRI UFFICI ☎ 0121 202870